



il CASTELLO

Periodico Cavese di vita cittadina

Politico - Storico - Letterario
Agricolo - Umoristico - Vario

Per rimesse usare il Conto Corr. Post. N. 12-5829 - Salerno
intestato all'Avv. Prof. Domenico Apicella - Cava dei Tirri.
Abbonamento sostenitore L. 2000

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
CAVA DEI TIRRENI (SA) - Italia - Tel. 41625 - 41493

LA VITA DI UNA CITTÀ
E DEI SUOI ABITANTI
IN UN RESOCONTO MENSILE

INDIPENDENTE

esco

il secondo sabato

di ogni mese

Per un'altra rotabile Cava-Salerno

Il progetto dell'Ing. Nicola Tocci per la trasformazione della ferrovia Cava-Salerno in una strada mediana di raccordo tra Cava, Vietri e Salerno, se da una parte ha dato luogo a discussioni tali da farne ritenere problematica la validità, dall'altra ha il grande merito di aver messo a fuoco una delle più urgenti ed imprescindibili necessità non solo di Cava, Vietri e Salerno, ma di tutta la viabilità della parte settentrionale della Provincia con il Capoluogo. Esso infatti ha posto in risalto come il traffico per Salerno sull'unica strada statale, risulta ora imbottigliato nella gola del Bona e quasi impossibile nel tratto Vietri-Salerno: e come sia avilente e difficile l'accesso alle Frazioni alte del Capoluogo stesso, verso le quali non è possibile portarsi direttamente con una strada che non passi necessariamente per il lungomare.

Sull'interessantissima questione il Sindaco di Cava ha promosso una riunione di esperti, rappresentanti di stampa e studiosi, ai quali l'Ing. Tocci ha illustrato il suo progetto anche con schemi grafici di grandi dimensioni, presente il Sindaco, l'Assessore Provinciale Dott. Federico De Filippi e l'On. Francesco Amadio, il quale per altri concorrenti impegni ha dovuto presto allontanarsi. Il Sen. Riccardo Romano, impegnato a Milano insieme con il Ministro della P. I. per indagini di studio sui problemi universitari, aveva fatto pervenire una lettera in cui rimbadiava la sua opposizione al progetto, e le ragioni che la giustificavano. Dopo l'esauriente illustrazione dell'Ing. Tocci, ha preso la parola per la prima volta in pubblico, e con nostra ammirata soddisfazione, il nostro antico compagno di scuole elementari Dott. Pasquale Budetta, per riconfermare la sua convinzione già espressa sul Castello, che l'idea della trasformazione della strada ferrata in variante di alleggerimento del percorso Cava-Salerno, è irrealizzabile perché lo Stato non potrebbe mai rinunciare all'utilità di riserva che il vecchio tronco costituirebbe per il nuovo tracciato a tunnel, in caso di necessità, e perché il tronco stesso non più largo di novanta metri, risulterebbe troppo meschino per una strada di gran traffico e non risolverebbe il problema del « collo di bottiglia ».

A questo punto non ricordiamo chi abbia fatto rilevare che si sarebbe potuto uscire come strada a senso unico, dimenticando o mostrando così chiaramente di non aver compreso il vero significato del problema.

L'Ing. Serafino Frusciano presidente della Pro Loco di Vietri, si è mostrato invece pienamente d'accordo con il progetto dell'Ing. Tocci, non soltanto perché a suo parere esso risolverebbe il problema della viabilità ma anche perché valorizzerebbe le zone alte di Vietri orientale, ampliando così il terreno utilizzabile del circuito di quel Comune.

Di poi è intervenuto nella discussione l'Avv. Luigi Brando di Salerno, il quale ha dichiarato di avere partecipato soltanto qua-

ie studioso dei problemi della viabilità del Capoluogo e della Provincia, e di condividere la iniziativa dell'Ing. Tocci, mettendo, però, in risalto alcuni punti del progetto che, secondo lui, dovrebbero essere riveduti, specialmente nell'ultimo tracciato di percorrenza nell'interno della città di Salerno. Polemizzando poi con il Sen. Romano, egli ne ha disapprovato, con considerazioni di carattere politico, l'affermazione secondo la quale il progetto avrebbe meritato una medaglia d'oro da parte della Fiat. Questa polemica ha suscitato il risentimento del Consigliere Comunale Raffaele Palazzo, di parte comunista, il quale inavvertitamente ha usato qualche espressione poco gradevole verso l'Avv. Brando, ed ha continuato sostenendo la tesi già espressa dal Sen. Romano nota perché pubblicata anche essa sul Castello.

Quindi abbiamo ottenuto noi la parola ed abbiamo messo in risalto come, anche se il progetto dell'Ing. Tocci non si potesse realizzare per rifiuto dell'Amministrazione Ferroviaria, a lui ed al Dott. Budetta, due cavedi che si son sentiti tali per essere qui nati da famiglie originariamente forestiere, noi cavedi di antiche tradizioni dobbiamo tutta la risonanza per aver dimostrato un attaccamento a Cava che purtroppo i più dei cavedi non sentono. Passando poi al danno che si paventerebbe dalla soppressione dell'attuale ferrovia tra Cava e Salerno, abbiamo fatto rilevare che ormai i tempi sono cambiati e che il cavese che dovesse recarsi Salerno per prendere il treno non si troverebbe in condizione diversa dell'abitante del Vomero che deve scendere a Napoli a prendere il treno, o di quello di una Frazione di Salerno. Ma, in merito al problema della viabilità normale tra il Nord ed il Capoluogo, abbiamo rilevato che l'errore di fondo per noi sta nell'avere voluto considerare come unica possibilità di accesso a Salerno quella costiera, secondo la vecchia strada per le Calabrie che ci era stata tramandata dal Viceré Spagnuolo, mentre la soluzione più pratica e più proficua starebbe nella topografia stessa della zona e nella storia precedente allo sviluppo della strada provinciale istituita in atto.

Ritornando alla storia abbia-

mo detto che prima che si sviluppasse la strada lungo il Bona, esisteva anche un'altra strada normale di accesso a Salerno per il territorio cavese; la quale, partendo dalle Camerelie e passando per S. Lucia, S. Pietro a Mannarino e la Valle, raggiungeva le parti alte di Salerno attraverso il cosiddetto Canalone. Quella strada detta « Maggiore » un tempo era anche più importante di quella del fondovalle, che si presentava impervia e pericolosa per insidie. Ma fu dismessa quando il commercio cavese impose come transito obbligato quello lungo il Bona, neanche passante per il Bona, perché l'apparecchio sia stato ancora inventato; e ciò non perché l'apparecchio sia andato fuori uso, ma perché manca la carta per farlo funzionare.

La ragione è che la scorsa dei moduli per farla funzionare è finita da tempo, e gli organi superiori non trovano la via di far effettuare il rifornimento. Morale della favola: la macchinetta costituiva un progresso, e non a Salerno siamo tornati ai tempi in cui la macchinetta non era stata ancora inventata; e ciò non perché l'apparecchio sia andato fuori uso, ma perché manca la carta per farlo funzionare.

DOMENICO APICELLA

Le raccomandate a Salerno

Giorni fa, spedendo una raccomandata dall'Ufficio Centrale delle Poste di Salerno, abbiamo constatato che quello sportello non usa più la macchina timbratrice, che faceva tutto da sé.

La ragione è che la scorsa dei moduli per farla funzionare è finita da tempo, e gli organi superiori non trovano la via di far effettuare il rifornimento. Morale della favola: la macchinetta costituiva un progresso, e non a Salerno siamo tornati ai tempi in cui la macchinetta non era stata ancora inventata; e ciò non perché l'apparecchio sia andato fuori uso, ma perché manca la carta per farlo funzionare.

L'allacciamento di Cava con i paesi vicini

Precisazione e rettifica dell'ing. Salsano

Egregio avvocato,
ho letto il vostro articolo di fondo pubblicato su « il Castello » del corrente ottobre, e per quel che mi riguarda, tengo a precisare che fin dal lontano 1932 studiai e proposi la costruzione di ben cinque strade per « il completamento della rete stradale fra Cava dei Tirreni ed i centri vicini » (vedasi la mia pubblicazione per Industrie Grafiche F. Salsano - Cava - 1932, che ho a disposizione), e precisamente delle strade:

1 - Croce di Cava-Pellezzano;

2 - Badia di Cava-Dragonea di Vietri;

3 - Alessia di Cava - Salerno;

4 - Corpo di Cava - Tramonti;

5 - S. Lucia di Cava - Pecorari di Nocera Superiore.

e, conseguentemente, eseguita.

4 - La strada Croce di Cava-Tramonti non si è appalesata, nel corso degli anni, di notevole urgenza né è richiesta dal Comune di Tramonti né da quello di Cava, per quanto mi risulti.

In questo anno ho proposto la costruzione della strada turistica Passiano di Cava-Chiunzi di Tramonti, che, iniziando a Passiano, termina al valico di Chiunzi. Essa, oltre a collegare direttamente Cava e Tramonti, costituisce, unitamente alla strada esistente Chiunzi-Ravello, un'unica direttrice turistica Cava-Ravello, la cui importanza ho illustrato anche a mezzo della stampa.

Il relativo progetto di massima è stato da mesi presentato alla Cassa per il Mezzogiorno per tramite della Azienda di Soggiorno di Cava: ho fiducia che venga finanziato e quindi eseguito.

5 - La strada S. Lucia di Cava-Pecorari di Nocera Superiore è stata da anni progettata e finanziata con mutuo ordinario. La pratica si è arrestata per la lunga procedura delle espropriazioni, non godendone la strada del vantaggio della esecuzione con il rito della somma urgenza. Le impreviste ed ingiustificate difficoltà opposte dai proprietari dei terreni da espropriare per la strada, oggi finalmente superate, hanno obbligato al rinvio dell'apalto per molti anni. Si spera, comunque, che la Provincia possa quanto prima procedere allo appalto dei lavori.

Per quanto riguarda altri aspetti della viabilità cavese, desidero precisare che nell'immediato dopoguerra, quando la Provincia era amministrata dalla Deputazione di nomina prefettizia, vennero provincializzate, su mia proposta favorevole, la strada comunale Cava-S. Arcangelo-Badia di Cava, strada che, gravemente danneggiata per l'alluvione del 24-25 ottobre 1954, venne completamente risistemata ed ampliata per un primo lotto, secondo il terzo progetto che prevedeva il terzo progetto che prevedeva l'istituzione della strada per la Badia di Cava, a circa duecento metri dal Trivio per la Pieve Santa;

3 - la strada Alessia di Cava-Salerno è stata finanziata con un mutuo ordinario per un primo tronco con origine da Canonal di Salerno e direttrice la Valle. È stata, per altro, già costruita ed aperta al traffico tre anni fa, con i fondi della Casa per il Mezzogiorno, la strada Croce di Cava-Salerno, di importanza forse maggiore della precedente e che ha completato l'itinerario turistico Cava - Rotolo - S. Pietro - Croce - Salerno.

Ho, poi, di recente progettato la strada turistica Croce-Giuglio dell'Ente Provinciale per il Turismo di Salerno e l'Azienda di Soggiorno di Cava, di vedere quanto prima finanziata dalla Cassa per il Mezzogiorno

siano, alla provinciale per la Badia (oggi statale);

3 - dalla ss. 18, per l'Epitaffio via Mazzini, al centro abitato di Cava;

4 - dalla ss. 18, per Sordello Arcara e Marini, ad Alessia;

5 - da Rotolo, per Duppino e Santi Quaranta, all'innesto con la strada per Alessia;

Tutte queste strade vennero incluse nel programma di ammodernamento previsto dalla stessa legge 126. I lavori per la strada di Passiano sono stati da tempo ultimati gli altri sono in corso. La strada di cui al n. 3 venne consegnata all'ANAS in occasione della consegna della provinciale per la Badia.

Tra gli altri numerosi lavori di varie entità, eseguiti per il miglioramento della viabilità cavese, va ricordato quello di pavimentazione con cubetti vesuviani della traversa della Chiesa di S. Vincenzo al Quadrivio Passetto.

Questo è quanto la Provincia di Salerno ha fatto per Cava nel settore della viabilità durante il periodo in cui sono stato a capo di quell'Ufficio Tecnico. Tanto dovevo chiarire, nell'interesse della Verità. Vi invito a pubblicare la presente ai sensi della vigente Legge sul Stampato.

Distinti saluti
GIUSEPPE SALANO

(N.D.D.) Egregio Ingegnere non era proprio il caso di scomodare la legge sulla stampa, giacché: a) il Castello non si è mai rifiutato di pubblicare ciò che gli viene spedito nel rispetto del lecito; b) nel mio articolo sollecitavo espressamente ad intervenire e chiarire tutti quelli che lo volessero; c) l'articolo da Voi inviato è di particolare interesse per la cittadinanza cavese.

Nel citato mio articolo già segnalati che avevate proposto vari progetti stradali per lo sviluppo delle comunicazioni di Cava, ma espresi il mio rammarico perché non erano stati realizzati. Voi ora ci rassicurate che quasi tutti i tracciati da Voi indicati sono in corso di realizzazione; ed io più di tutti ne sono contento.

Soltanto, che dobbiamo darci da fare perché questo problema che si sarebbe dovuto risolvere nell'immediato dopoguerra, venga risolto adesso, prima che sia troppo tardi.

Il Sindaco in una pubblica riunione ci ha detto che bisogna approntare tutto il materiale, affinché le nostre necessità possano essere prese in considerazione nella prima istituzione dell'Ente Regionale dato che per dirlo a modo nostro, dappertutto chi è prima minaccia! Diamoci quindi da fare, visto che siamo tutti d'accordo nel sostenere che sarebbe la più grande iattura per Cava e Salerno, quella che la Costiera Amalfitana gravasse su Napoli per mezzo di Nocera. Ed intervengano anche gli altri nel dibattito!

Ricambio distinti saluti. D. A.



Il Corso Mazzini splende di sole e lentamente lo percorro: i filari di acero americano che lo delimitano quasi mi salutano con le loro foglie, ormai giallastre, agitate da un leggero venticello proveniente dall'ombra, valle dominata da Monte Finestra.

Sorpasso le mura di cinta del nuovo civettuolo stadio comunale non senza aver prima dato uno sguardo, dalle gradinate della tribuna coperta al verde prato di toiletto e trifoglio sul quale, ogni domenica, ventidue giovanili ed una giacca nera si danno, non sempre, sportivamente battaglia.

Lascio al buon Ottavio, che mi ha mostrato tutto ciò che è bello, la soddisfazione di essere stato utilizzato ad una solitaria ed insolita visitatrice del campo sportivo.

Sono già all'ingresso del cimitero, mi fermo per acquistare da una donna, seduta sul primo scalino, un grosso fascio di cruenti bianchi, rispondendo all'inchino del compito Direttore De Pascale, che ha sempre, non so perché, il viso attingato a dolore, quasi per compenetrarsi dello stato d'animo dei visitatori, e mi avvio per il viale della parte ampliata di quel luogo sacro, ove i cipressi a fuso dal colore verde scuro, hanno su di me un potere di richiamo: essi svettano agitati dal vento in una zona scarna, priva di colonne, cappelle, cippi marmorei e simulacri in pietra vesuviana, e rappresentano, almeno per me, la semplicità, la compostezza ed il richiamo alla realtà di questa vita che scorre veloce e sempre allo stesso modo.

Scossa da un brivido stringo a me i cruenti, accelerò il passo e mi trovò davanti la tomba di famiglia. Depongo su di essa i fiori, mi inginocchio e prego a lungo fissando ora il gelsomino dai fiori bianchi che avvolge, a cappanna, l'ultima dimora di famiglia, ora la lapide sulla quale sono impressi i nomi dei miei parenti che immoriarono la vita in quel tragico evento di una inutile e sconcertante guerra.

Vedo fra quelle lettere nere incise nel marmo il nonno circondato da tutta la famiglia, mi parlano, mi rimproverano per le visite sempre più rade e mi preggiano di non trascurare la solitaria frazione di S. Lucia, perché in quel paesino essi vissero e conobbero la morte.

Scatto mi sollevo, caccio con le mani, istantaneamente, i minuti granellini di sabbia dalle ginocchia arrossite ed in poco tempo mi trovo sulla strada nazionale.

Non aspetto l'autobus inconsapevolmente correndo, e con il fiato mozzo, mi ritrovo dopo altro tempo nella piazza al centro della industriosa frazione.

Respiro ora l'aria salubre che il vento porta da monte Caruso e dalle Cisterne, e sono tanto felice.

Saluto frettolosamente Ugo, il minuscolo e tutto pepe barbiere di famiglia, acquisto i ricorrenzi, gustosi ed insuperabili torroncini di «Rafiliuccio» e, nell'attesa del mezzo che dovrà riportarmi a casa, faccio quattro chiacchiere con i ragazzini che popolano la piazza e che fino alla mia comparsa erano intenti a dare calci ad un variopinto pallone afflosciato di gomma.

Un capannello di persone amiche si è formato, in un baleno, intorno a me.

A liberarmi intervengono il mai vecchio Lazzarino dai capelli ancora tutti neri ed il sceriffo Cav. Giovanni Lambertini dal sorriso aperto e sincero.

Celebrata a Salerno la Giornata Mondiale del Risparmio

Organizzata dalla Cassa di Risparmio, si è svolta a Salerno nella mattinata di sabato 25 Ottobre, la celebrazione della «Giornata Mondiale del Risparmio». Alla cerimonia, tenutasi nel salone della Amministrazione Provinciale, ha presenziato il Sottosegretario di Stato al Tesoro Sen. Venturi Picardi, con l'Abate dei Benedettini di Cava, il Prefetto della Provincia e tutte le maggiori autorità civili, militari, amministrative, didattiche e cittadine del Capoluogo, i Presidenti e Consiglieri di Amministrazione di tutte le Banche della Provincia, numerosi invitati ed un gruppo di alunni e di alunne delle Scuole Elementari di Salerno. Ai piccoli sono stati di ferti salvadani e dolciumi dalla Cassa di Risparmio la quale ha distribuito anche numerosi premi in medaglie di oro a insegnanti benemeriti, e danno

da destinare ad attrezzature a scolaresche che si sono distinte nella campagna del «risparmio» dello scorso anno, nonché libretti di piccolo risparmio ad alcuni meritevoli.

Gli onori sono stati fatti dal Presidente della Cassa Prof. Daniello Calzetta, dal Vicepresidente Avv. Gaetano Panza, dal Direttore Dott. Donato Pastore e dal Vice Direttore Dott. Cesare Lauretti. Ha esordito l'Avv. Diodato Carboni portando il saluto della Provincia al Sottosegretario Sen. Picardi, alle autorità ed a tutti i convenuti. Quindi il Presidente della Cassa di Risparmio ha illustrato il significato della «Giornata Mondiale del Risparmio» e gli scopi che la celebrazione annuale si propone. Ha poi effettuato la distribuzione dei premi ai meritevoli: premi che sono stati consegnati, tra gli applausi generali, dalle autorità presenti. Infine ha preso la parola il Sottosegretario Sen. Picardi, il quale ha iniziato dcendendo il letto di esseri ritrovato nella terra salernitana che gli ricorda i più begli anni della gioventù, da lui trascorsi quando era interno del Liceo-Ginnasio della Badia di Cava ed ha proseguito illustrando la imparitività economica, sociale e morale del risparmio, nonché l'interesse che il Governo pone per ritorni negli italiani lo spirto previdente e risparmiatore dei tempi antichi. A tal proposito egli ha annunciato alcuni provvedimenti legislativi che starebbero per essere presi per incoraggiare sempre più i lavoratori e le classi meno abbienti al risparmio, mettendo in risalto che elemento essenziale per la ripresa di esso è la stabilità

via, alla quale tanto a cuor legato si pensa di rinunciare. E così concido riferendomi ancora alla mia proposta resa nota nel n. 9 di questo giornale dello scorso settembre, quella cioè di chiedere alle FF.S.S. la copertura della ferrovia dal ponte di Villa Alta a quello del Macello, ottenendo così una vasta zona da sistemare a giardini oppure a parcheggio per automobili, e risolvendo così anche l'assillante problema del traffico nel centro cittadino.

RAFFAELE AVALLONE

Per un tunnel ferroviario Cava-Amalfi

Carissimo Mimi:
ancora una volta chiedo ospitale ai tuoi giornali per esprimere un mio pensiero in merito alla polemica sorta circa la costruzione della strada mediana CAVA-SALERNO sul tracciato della ferrovia, alla quale si dovrebbe rinunciare.

Secondo il mio parere, tale rinuncia sarebbe un colossale errore, in quanto l'attuale ferrovia, per quanto declassata possa diventare in seguito alla entrata in funzione della galleria Nocera-Superiore-SALERNO, non sarà mai un tronco morto, poiché è da ritenersi che per la Galleria saranno certamente installati solo i treni rapidi e direttissimi che già non fermano alla stazione di Cava.

La ferrovia in parole potrebbe in seguito diventare importante, se invece di perdersi in sterili polemiche, ci svegliassimo per chiedere alle FF.S.S. la costruzione di un'alciamiento alla Costiera Amalfitana con deviazione da Cava, secondo un progetto già esistente che prevede il traforo della montagna tra Monte Finestra e Monte S. Angelo e che sboccano nella vallata di Tramonti proseguirebbero fino a Maiori. Di tale progetto (chiamato progetto Saggese dal nome dello Ing. che l'aveva redatto) se ne parlava molto una cinquantina di anni fa, poi come sempre avviene da noi, non se n'è fatto niente.

Ora si tratta di scavare un po' negli Uffici competenti delle FF.S.S., riesumare il progetto e metterlo in evidenza. Ma bisogna agire con sollecitudine prima che tale progetto sia realizzato ma con deviazione da Nocera Inferiore, come già si sente vocificare con una certa insistenza.

Questo significa servire veramente il proprio paese!

Per quanto poi riguarda la nuova strada Cava-SALERNO, della quale si avverte da tutti la necessità, avremo tutto il tempo per trovare una buona soluzione con un tracciato che non sia quello della ferro-

via, alla quale tanto a cuor legato si pensa di rinunciare.

E così concido riferendomi ancora alla mia proposta resa nota nel n. 9 di questo giornale dello scorso settembre, quella cioè di chiedere alle FF.S.S. la copertura della ferrovia dal ponte di Villa Alta a quello del Macello, ottenendo così una vasta zona da sistemare a giardini oppure a parcheggio per automobili, e risolvendo così anche l'assillante problema del traffico nel centro cittadino.

RAFFAELE AVALLONE

Prossime le elezioni nell'Ordine Forese

Nel prossimo Gennaio si dovrà procedere al rinnovo del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e Procuratori presso il nostro Tribunale. Poiché riteniamo che sia doveroso prepararsi in tempo perché la competizione non si limiti, come di consueto, alla lista ufficialmente presentata dal Consiglio uscente ed a quella del Sindacato, oltre qualche combattente solitario senza speranza di riuscita, sollecitiamo i colleghi di Salerno che non fanno parte del Sindacato, a prendere le opportune iniziative perché si concordi con tutti i rappresentanti dei vari paesi Provinciali una o più altre liste che possano rappresentare valide alternative democratiche in questa competizione altamente qualificata.

Riposo settimanale degli ammalati

Anche nel campo delle malattie sembra che l'umanità si sia aggiornata e si sia irregimentata col nuovo sistema di vita.

Dalla ressa che vediamo fare

nelle nostre Farmacie il sabato sera e dalla assenza di acquirenti nella Farmacia di turno ferito, che rimane deserta fino alla mezzanotte, c'è da credere che la gente non si ammalia più di domenica, e che gli stessi malati si concedano una giornata di riposo.

Estrazione del lotto

BARI	32	59	44	75	86	X
CAGLIARI	27	10	50	45	8	1
FIRENZE	54	59	88	11	39	X
GENOVA	84	48	19	82	54	2
MILANO	66	82	88	31	26	2
NAPOLI	22	37	10	49	54	1
PALERMO	38	15	13	72	23	X
ROMA	77	52	66	76	41	2
TORINO	41	86	21	5	19	X
VENEZIA	60	47	23	50	11	X
NAPOLI II						X
ROMA II						X

8 Novembre 1969

Angiporto

RUBRICA DI INVENZIONI REALTA' E MALDICENZE

Matteo Apicella, pittore primo capellone nella storia del dopoguerra cavaese, avrebbe deciso di non sacrificare la chiesa, dopo l'ultimo articolo di Giorgio Lisi sull'onore del mento e della testa, rivolto ai contestatori.

Bacio bocca a bocca tra Maria (già Meneghini) Callas e Pier Paolo Pasolini all'aeroporto di Fiumicino. Le anime gemelle del secolo - diciamo noi. Qualche altro invece: Maria ha fatto P. P. P. all'aeroporto!

Occhio a destra, occhio a sinistra; occhio a destra, occhio a sinistra: passava, anghieggiando;

In via Atenoli, ai palazzi Avagliano, c'è qua cuno che ha un concetto del tutto sbalordito della pulizia: notte tempo quando gli altri dormono (per fortuna non tutti costoro (a volte il marito a volte la moglie) ti vanno regalando la loro immundizia un po' in tutti gli angoli, con vera giustizia disistitutiva: oggi al palazzo di Luca Barba (non è tutto suo), domani a quello del Tabacchificio, dopodomani a quello dei mulati...). Il risultato è che tutti i giorni i simbi crescono fra le «zoccole» (topi di fogna) ed il sudiciume, certo con danno della salute; e nessuno interviene! Vi abitano, nella zona, consiglieri comunali, vigili urbani, ma, ahimè, a quell'ora dormono.

Speriamo si svegli l'Ufficiale sanitario.

Domenica 19 ottobre: Noletina-Cavese 1-0. Chi più ha sofferto è stato il Sindaco Abbado (chiato e bello) che si è dovuto accontentare di una seduta formata ridotto!

A proposito del campo sportivo, Domenico Apicella, felice direttore del Castello da oltre quattro lustri, nel suo articolo di fondo per la strada Cava-Amalfi, ha lamentato il disinteresse di tutti i cavedi di ieri e di oggi per il problema viario.

Lo stadio si poteva fare, lo strada no! Per quiete vivere, avrebbe così continuato, in privato, il discorso: E già, chitto Eugenio è professore e zuppi, ossia di educazione fisica!

Pare che molti preti abbiano approvato la lettera-circolare che i dirigenti dell'Azione cattolica di Cava hanno inviato ai responsabili delle anime della città e della diocesi. Non se ne sa molto in giro, ma le affermazioni progressiste del ciclotramo hanno impegnato il palazzo vescovile. Tra l'altro i giovani della GIAC, ricordavano la smarrita via del bene

licenza per settimane e per mesi a seconda dell'entità, e tutti ne avevano una sacrosanta paura, e per evitare che comunque il peso potesse risultare maneghevole, mettevano sempre il «tempo».

Che diremo? Esalteremo i tempi che furono? Mai più! Diciamo soltanto che un poco di controllo sulle vendite e sui prezzi ci vorrebbe proprio, perché la libertà è bella sì, è santa sì, ma finché coloro che ne sono i beneficiari non sapranno farne uso, un po' di tiratina di orecchi fa tanto non fa male, anzi fa bene. Eviterebbe i faticosi arricchimenti, ed eviterebbe altresì che la maggior parte della gente ce la fa a stento a stento con la paga fino al 27, e non può mettersi un soldo da parte.

La libertà, diceva uno, è il bene supremo della vita, ma bisogna saperla conquistare e bisogna saperla conservare.

spirituale per quello temporale; la non assimilazione dei tempi conciliari (grave, molto grave); lo scarso senso di carità... non ci dilunghiamo, anche se il ciclostilato meriterebbe un ampio commento per le affermazioni interessantissime che contiene; lo facciamo per evitare altri scossoni alle organizzazioni cattoliche che in terra metilliana vanno a mano a mano smobilizzando in virtù proprio di una scarsa presa di coscienza dell'alto dei problemi religiosi dei giovani. O aerea solitudo!

La festa del Carmine a S. Arcangelo

Nel luglio scorso come ogni anno la Frazione Sant'Arcangelo ha festeggiato degna Maria Vergine del Carmine, sua protettrice, Vincenzo Salsano («Vincenzo 'u mago»), l'Herteria delle feste in onore di Santi patroni, vedeva così coronata ancora una volta dal successo la sua annuale fatica di principe dei postulanti. Il «mago» aveva compiuto ancora una volta il prodigo di trasformare la devozione dei parrocchiani in carte da diciannove, e le carte da diciannove in luminarie musicali e sparo di fuochi artificiali. Con quanta gioia dei fuochista, dei musicanti, dei bancarellari e del titolare della ditta addobatrice, si può facilmente immaginare.

La processione solenne, con la statua della Vergine portata a spalla per strade, vicoli e cortili del paese, tra un ininterrotto assordante scampagnare e frequenti scoppi di mortaretti, avvenne nel pomeriggio della domenica. Come foglie d'autunno, biglietti da mille, cinquemila, diecimila, volteggiavano nell'aria, andando ad appuntarsi su ampi cuscini, retti da una cospicua di pargoli innocenti. Gran sudore del parroco, dei trasportatori zelanti, dei solerti «emate 'i festa» (ben 5 Adinolfi!) — Alfredo, Carmine, Feliciano, Gennaro, Gerardo —; e, inoltre Vincenzo Apicella, Vincenzo Caruso, Andrea Della Rocca, Luigi Faella, don Roberto Pedone, Vincenzo Santoriello, Matten Senatore, Giuseppe Sorrentino) con Vincenzo Salsano in testa, delle bambine col vestito della prima comunione, dei musicanti guidati dal clarinista (santarcangelese purosangue) Tonino Milone, delle donne che seguivano orando e cantando «Viva Maria». Era già buio, quando la Madonna rientrava in chiesa. La piazzetta della Croce e le vie adiacenti erano zeppi di popolo, che vi si tratteneva fino alla mezzanotte ed oltre. Il lunedì ci fu concerto in piazza tenuto dalla banda musicale di Squinzano, ed a chiusura della serata e dei festeggiamenti, lo sparo dei fuochi artificiali, a cura del valente pirotecnico (pure lui santarcangelese), c.s. Vincenzo Senatore. Alle 23,45 in punto sollevava il buio la scia luminosa del primo razzo, seguita per oltre un'ora da una meravigliosa fantasmagoria di artistici arabi echi, che fendevano la notte tra un'assordante batteria di grossi scoppi per la felicità di piccoli e dei grandi.

L'Ente Nazionale Palazzo della Civiltà e del Lavoro, ha tenuto all'Eur di Roma, alla presenza del Capo dello Stato e delle più alte cariche, il suo XII Convegno Nazionale per la Civiltà del Lavoro, in cui si è dibattuto il tema: «Le imprese minori, fattore insostituibile nel sistema economico».

Bompise per ll'avvocato!

Chiesi ad un pescivendolo mezzo chilo di alici, e lui volle darmene per forza tre quarti; e vinse lui.

Buttò alcune alici in un piccolo coppo di doppia carta ci paglia, che quasi quasi pesava da solo i tre quarti, e buttò il coppo nella bilancia, dicendo: «Giusto tre quarti per l'avvocato!»

Nel porgermi il coppo, però ci ripensò e aggiungendo qualche altra alici fece: «Jésce! Bompise per ll'avvocato! Via, buon peso per l'avvocato!»

— Ch'est' a cuscienzai — fece io.

— Questo è l'animo che mi mordere, come mi disse un signore tanti anni fa! — fece lui, e mi raccontò di quan'lo illis tempurbo, anche il più piccolo sgarro di qualche grammo da parte dei venditori di alimentari, o di qualche soldo da parte dei commercianti in genere, veniva punito con il ritiro della

Apologia di un sacerdote

Era nostra intenzione, da un po' di tempo in qua, scrivere un articolo che avesse questo tema:

Cattedrale, Messa delle 11 — Messa dei giovani. Da un po' di tempo, infatti, tutta o quasi, la gioventù cattolica caunesi si ritrovava ogni settimana puntuale in Chiesa per ascoltare la S. Messa delle 11, occupando un'intera navata della cattedrale.

Anche la pessima abitudine di chiacchierare in Chiesa a poco a poco assumeva toni minori, ed inoltre, cose altamente significative molti, a volte moltissimi, si accostavano all'altare per ricevere la S. Comunione. C'era qualcosa di nuovo? Beh! In effetti c'erano state alcune variazioni nella celebrazione della Messa ma certo, non era la vuota forma a far sì che i giovani fossero in moto e partecipassero raccogliendo, ma forse con cosa di veramente nuovo.

C'era stato chi aveva avuto ottima e suggerita idea di avvicinarsi di più ai giovani, di essersi prima uomo poli, soltanto dopo sacerdote insegnando loro cose, anche semplici, ed elementari, che a volte si crede che si sappiano, ma che forse o sì, sanno male, o peccato ancora di ignorare del tutto.

Apologia di un prete a nome Raffaele Conte? No! non era nostra intenzione! La nostra è soltanto un'apologia di un sacerdote, di un sacerdote come vorremmo che fossero tanti altri, come vogliamo e crediamo che debba essere un vero Ministro di Dio.

In una cittadina come Cava, i giorni, inevitabilmente, si trascinano in un tempo esasperante, monotono: la vita di ogni giorno, il solito via vai quotidiano, senza a volte, chiedersi il perché di tante cose in questa vita che sembra fatta soltanto di pseudovalori. Il perché? Quelli che esaltano dalle cose banali di ogni giorno? La Religione ad esempio?

Il problema religioso? Beh! Penso che i giovani, non giovani, ce lo siamo posto più volte Risolvere? Non è nostra pretesa, ma almeno studiarlo, considerarlo, capirlo! Quante volte abbiamo sentito dire: «La Religione? Io vado a Messa, dico qualche preghiera, ed è fatta!» Ma non tutti sono così! Ci sono quelli che, ricordando le parole del Divino Poeta, non vogliono vivere come bruti.

Ad essi non basta sentire la S. Messa, così da freddi spettatori; non basta vedere il sacerdote come staccato dall'altro dell'altare, non basta la confessione di chi ti chiede se hai peccato una o due volte, come se si trattasse di quantità materiali, ricordando la famosa nota della spesa, non basta sentire belle parole dall'altare, se rimangono soltanto e non sono seguite da concreti fatti; non basta una religione, così semplicistica, così formalistica, così vuota, così facile tanto da fare apparire l'Attissimo Ministro di Dio un povero mestiere!

A noi, il problema religioso interessa. E quando dico noto, dico un numero imprecisato di giovani caunesi.

Ecco tempo fa si inizia a respirare aria di novità. E giunto a un prete nuovo; è giovane, è caunesi, ma questo non significa un accidente. Lo si avvicina, si parla con lui, ci si rimane soddisfatti. Cosa fa cosa dice? Niente di eccezionale! Adempi al suo ministero, come per verità misione, sta lì anche per ore a confessarsi, anzi a discutere con te, a consigliarti, ad istruirti, a portarti la calda mano di uomo prima che di sacerdote. Cosa in definitiva dice? Tutti e niente. Cose che dovremmo sapere e non sappiamo. Colpa nostra sì, ma perfino, finalmente qualcuno ha scoperto

questa nostra ignoranza e cerca di mettervi riparo!

Ci sono tante cose da dire, da imparare, il tempo di una confessione è breve, ed ecco che ci si trova in casa sua a discutere come due veri amici, sorseggiando una bibita. Due amici, non un sacerdote e un laico, ma due amici che insieme vanno alla scoperta di ciò che da ballo la vita può dare e con quale disposizione di mente ed animo si debba vivere, nel modo più degnamente possibile, questo breve soggiorno terreno.

E' domenica, Messa delle 11. Offerta il M. R. Don Raffaele Conte In Chiesa ci sono tanti, tantissimi giovani. Conosciamo il prete da vicino, e lo vedono ora nel momento della Celebrazione come fino di loro uno come noi che conosce i lati belle e tristi della vita e non ne vive al di fuori: i trincerandosi dietro un mondo tutto suo fatto di pace e di tranquillità, ma tanto poco vero, tanto corrispondente alla realtà.

Ora si viene a sapere che quel sacerdote deve partire Forché? Come mai? Come amici, a noi tutto ciò interessa molto e ci addolora profondamente. Come fedeli però non chiediamo, ne vogliamo sapere il perché della sua partenza, il perché non poteva rimanere dove stava così bene operando.

Sono cose che a noi non interessano. Non devono interessarci! Perché rimanerci di un sol prete che va via se ce ne sono tanti altri che restano?

Noi che non vogliamo separare tante cose, però vogliamo e possiamo, credo, chiedere che noi continui ad esserci un sacerdote che ci guida e ci consigli come lui ha fatto. Voriamo avere chi prende il suo posto? Sia che si chiamino Raffaele o no. Di Don Raffaele Conte sentiamo e sentiremo la mancanza ma ora mettiamo a lui diciamo per tutto il breve buon viaggio e tanti auguri a chi di competenze dimostrano soltanto noi aspettiamoci.

I giovani cattolici caunesi

Una vibrata protesta per l'immondizia nelle vie

Le proteste per lo stato di sporcizia in cui vengono ridotte le strade di Cava per lo sconsigliato spargimento dei rifiuti solidi urbani, si fanno sempre più insistenti e più clamorose. Domenica scorsa fu perfino il più dinamico degli spazzamenti ed un Consiglio Comunale a lamentarsi ed a chiedere i negozi di apertura festiva avevano gettato la spazzatura fuori ed il vento l'aveva disseminata in una maniera veramente indecente. Rispondemmo che purtroppo noi con le nostre ramanzane non potevamo più bluderci di far perdere l'abitudine a tante gente che era abituata a vivere nei bassi della Frazioni e del Borgo ed a scopare sulle strade le immondizie di casa ed oggi continuare a scopare gettando giù dai balconi le immondizie invece di raccoglierle nelle pattumiere, né di far desistere i commercianti dal buttare l'immondizia fuori dei propri negozi. L'essere puliti comporta un certo sacrificio e quando il sacrificio non si compie per abitudine, comporta una pesante fatica. Ci pensate, prendete la pattumiera, raccogliete con la palete l'immondizia magari di poche carte e di mozziconi di sigarette e riponete nel re-

cipiente! Che fatica! Neppure Ercole l'avrebbe compiuta. Aggiungiamo però che ci sarebbe chi potrebbe far comprendere a tanti sconsigliati che l'immondizia non si getta dai balconi o dai negozi sulle strade, perché è tanto di dirsi di fare ciò e coloro che non le rispettano sono capaci di contravvenire ai regolamenti comunali e ad elevare le contravvenzioni in modo che non dovrebbero prevedere il tutto, dell'ordine cittadino.

Quindi consigliamo il Consiglio Comunale di non rivelarsi a noi, ma al Sindaco ed all'Assessore al Corso Pubblico nelle mani dei quali è affidata anche la polizia e non la sola polizia delle nostre strade. E speriamo che almeno stasera si prenda finalmente sul serio questo incivile che veramente mortifica la nostra città la quale in altri tempi era un modello di pulizia e di grazia! Ed auguriamoci che non ci scappi una nuova anche per aver esercitato questo nostro sacro diritto di protestare che la città sia pulita e per aver indicato il perché i caunesi non imparano a vivere da persone civili.

Alla Scogliera di Vico Equense il pittore Elio Latovar ha esposto 40 sue opere con un catalogo presentato da Carlo Barbieri e contenente riproduzioni a colori in bianco e nero.

Direttore Responsabile DOMENICO APICELLA

Registrazione n. 147

Trbl. — Salerno, 12 Gennaio 1958 — L'Incontro Jannone — Salerno

Nozze Maiorino Baldacci - Marciano



La una esulta atmosfera di festa e di simpatia faranno eccezione, come già segnaliamo, le nozze tra Enzo Baldacci Maiorino, protagonista del Comitato Adelio e di Lucia Marzio, con l'industria Francy e la Madamena Cusidio con la figlia, la contessa Iside Francy Baldacci Ferrone di S. Martino, cugina della sposa, il Dott. Renato Costa, la Prof. Matilde Buonopane, Bianna Marina, l'Avv. Salvatore Sianesi, i coniugi Dott. Ciro Turco, il sagg. Iorio da Salmaggiore e Rito Torano; da Napoli i coniugi Prof. De Rose, i coniugi Dott. Marcello Fessaturo, Angi e Barbara con la figlia Esther, Angelo Fessaturo, i coniugi Dott. Marcello Farniglione, il Cav. Giacomo Frangipane, la figlia Stefania a Bologna, i coniugi Toninelli da Roccapremonte i coniugi Nino Galotto con il figlio Giom Vincenzo, Vittorio ed Anna Campani, i coniugi Gerardo Orlandi, insieme il Prof. Carmine Terricciato, il Dott. Luca Albergi, il Dott. Ennio Grimaldi, il Dr. Carlo Messina, il Prof. Edoardo Vardaro, l'Avv. Enzo Giannattasio, il Prof. Giorgio List, il Rag. Vincenzo Roma, Soscorso De Vita, con le rispettive consorte; Gaetano Pisapia Rainone, l'Avv. Giuseppe Senatori con la fidanzata Maria Teresa Senatori, Angelica Zappalà Pisapia, Gaetano e Carmine De Vita, la Dott. Antonietta Consalvo Esposito, Emilia Caruso, e Lebano, l'Avv. Michele D'Amico, Cristina Esposito, Santa e Margherita Di Fazio, Gilda Muolo, Terenzio Santopedro, Pasquolina Capuano e Pina Cufari, la Prof. Langione, i coniugi Felice Ciuffi, Anna Senatori, Vittoria Zito, Don Luigi Greco, l'Ing. Domenico Frusciano, il Dott. D'Amoreto e il Rag. Mendozzi di Vietri.

Dopo lo spavante e la distruzione del rituale confetti, gli sposi partirono per una lunga luna di miele, dalla quale sono ora tornati per godere di una vita coniugale più felice, che non affettuosamente auguriamo lunga e calma di ogni bene.

Nell'andare in macchina apprendiamo che il Consiglio Direttivo della D.C. ha nell'ultima riunione accolto le domande di iscrizione dell'Avv. Mario Sorrentino Consigliere Comunale, già socialista, e dell'Avv. Filippo D'Urso, già socialdemocratico, poi apolitico per alcuni anni e che Lucio Barone si è dimesso dal Partito delle D.C. per protesta sul fatto che l'avviso di convocazione di tale riunione era stato recapitato a cui sua appena un'ora e mezza prima.

Alla Scogliera di Vico Equense il pittore Elio Latovar ha esposto 40 sue opere con un catalogo presentato da Carlo Barbieri e contenente riproduzioni a colori in bianco e nero.

IV NOVEMBRE

L'anniversario della fine della prima guerra mondiale è stato solennemente commemorato tanto a Cava centro, quanto nella Frazione dell'Annunziata, ad iniziativa delle rispettive Associazioni.

A Cava centro alle 9.30 del 4 Novembre i Miliziani, gli Invalidi, i Combattenti, i Reduci e le Associazioni di Armi e cintierati si sono mossi dalla loro sede in corteo verso il D'Onorio per assistere alla Messa a suffragio dei caduti di tutte le guerre celebrata dal Vescovo.

Era presente tutte le autorità locali e molti interventi.

Dopo la Messa il corteo si è ri-composto per recarsi a deporre una corona di alloro ai piedi del Monumento in Piazza Municipio, ove tra la commozione della folla nel frattimo radunatesi, il Dott. Enzo Malfrinotto, legionario d'umanità e reduci d'Africa, ha tenuto un discorso celebrativo di alto stampo domandando esaltando il sacrificio di quanti si immoriarono per la Patria, e di quelli che ancor oggi ne portano il martirio nella carne e nello spirito ed esortando i giovani a sempre benemerire dalla Madre comune in una comprensione pacifica di progresso e di benessere con gli altri popoli. Al termine della cerimonia il Sindaco ha consegnato a quattro combattenti le insegne

Proposta di legge per gli impiegati a stipendio unico

Tra le numerose associazioni di oggi non poteva né doveva mancare quella degli impiegati a Unico Stipendio, cioè di quelle famiglie in cui è solo il capofamiglia a lavorare e troppo gravoso è il compito di portare la barca avanti con lo stesso stipendio di quelli che hanno un altro o più appoggi per lavori di familiari, e con solo qualche migliaio di lire in più per carico di famiglia.

La UNIUS, chiede per tutti coloro che si trovano in tali condizioni una rivalutazione della aggiunta di famiglia e dell'indennità integrativa ed in proposito è stata presentata una proposta di legge dei Deputati Oni Pica, Galloni Senese, Bianco, Miotti Carli Amalia.

A tali richieste esprimiamo la nostra simpatia, non fosstelo che per giustizia sociale.

Per le ore 16.30 di lunedì sera 10 corr. è stato convocato il Consiglio Comunale per discutere ben 36 argomenti posti all'ordine del giorno, oltre a 21 approvazioni di delibere di Lavoro. Tra gli argomenti figura anche il n. 35, la pubblicazione della variante ai piani regolatore, con esame delle contredoglie, le osservazioni, tra cui quelle del Rag. Attilio Novelli, della quale già abbiamo dato ampia notizia sul Castello.

Il Presidente della Repubblica ha consegnato le insegne ai nuovi Cavalieri del Lavoro, e il Presidente del Consiglio dei Ministri ha premiato 25 migliori studenti d'Italia, designati «Allievi del Lavoro».

Nel dodicesimo anniversario della triste perdita del figlio Leonardo, tragicamente perito in un incidente automobilistico in terra africana, il concittadino pittore Matteo Apicella ha composto un commovente poema in lingua napoletana sui tragici giorni lontani, quando appresa la luttuosa notizia e percorso tutto il calvario di padre schiavato dal dolore. Della prima edizione sono state stampate soltanto trecento copie numerate che l'artista ha dedicato ai parenti ed agli amici, intervenuti alla Messa di suffragio celebrata nella Chiesa di S. Rocco.

Il collega Avv. Mario Pagano secondo scrittore e poeta di Castellammare di Stabia, ha pubblicato per i tipi F. Scigiano di Pompei, un elegante volumetto di trenta pagine, ad esaltazione di «Maria, Madre nostra in cui, come scrive il presentatore Mons. Raffaele Pellecchia Vescovo di Arpi, «offre il risultato di una sua personale, comossa meditazione mariana, perché i suoi compagni di viaggio forse un po' stanchi ed affaticati, si sentano anch'essi confortati dalla materna sollecitudine di Maria».

Al telefono distinto, nell'attuale quest'anno, ne è stato aggiunto uno speciale del cambio di numeri che sarebbe stato effettuato dal 1 Ottobre per gli abbonati della rete urbana di Cava, nella quale la maggiore novità è quella dell'aggiunta iniziale del n. 8 per tutti i vecchi numeri.

Poiché però chiamando con i vecchi numeri anche dopo il 1 ottobre nulla, ed era stata solamente messa in giro la voce che non premettendo l'8 al numero, avrebbe pagato L. 50 in più per ogni telefonata, ed inoltre che non si potevano fare più di tre telefonate e al giorno, in abbonamento, e sarebbero state addibite, abbiamo interpretato l'ufficio competente ed abbiamo appreso che non è niente vero di tutto questo; che si potrà con i vecchi numeri fino a quando non sarà una stessa voce del telefono, si avverte che bisognerà mettere il numero iniziale 8, e che infine, quando dovesse mettersi la regola di non più di tre telefonate al giorno, in abbonamento, anche il canone di abbonamento dovrebbe diminuire.

E poiché le stesse apprezzazioni avevamo sentito correre per Salerno, se poi dovrebbe aggiungere il numero prefisso 3, è stato rassicurato che i chiarimenti valgono anche per Salerno.



ECHI e faville

Dall'8 Ottobre al 7 Novembre i nativi sono stati 87 (I, 38, m. 49) più 7 fuori (f.5, m.2); i matrimoni sono stati 55; i decessi 22 (f.22, m.10) più 3 fuori (f.3), più 8 negli Istituti (f.4, m.4).

Gennaro è nato da Ferdinando Vaglia, musicista teatrale, e Anna Giuseppina Palma.

Raffaele è nato dal Rag. Carlo Consiglio e Teresa Franca Simone.

Monica è nata dal Geom. Massimo di Mauro degli indimenticabili Avv. Maria e Prof. Amedeo di Maio, e da Gloria Cecilia Brown.

Daniela è nata dall'Ing. Francesco Carratu e Rita David.

Walter è nato da Vincenzo Durante, impiegato, e Silvana Cerbino.

Tommaso è nato da Santino Avagliano e Teresa Sorrentino.

Al piccolo che è puntella dello zio paterno, il prof. Tommaso Avagliano, ovvero del nostro Tommasino o Maso non più A gro, ai genitori ai nonni ed allo zio, complimenti ed auguri.

Daniela è nata dal Serg. Mar. Giuseppe De Santis e Anna Lambiase. Alla piccola, alla giovane mamma ed al felice papà, il quale vole ogni volta a Cava con nostalgico pensiero quando nel chiuso del sommersibile può leggere il nostro Castello, complimenti ed auguri.

Raffaella, primogenita dei coniugi Pinella Benincasa e Dott. Maurizio Graziosi, è nata in Roma 7-8-69 dando inizio alla quinta generazione vivente.

Ai felici genitori, ai nonni I. Italia Di Liegro e Dott. Luigi Benincasa, Silvana e Dott. Franco Graziosi, ai bisogni, alla Veneranda trisavola. N.D. Raffaella Vitale le felicitazioni del Castello, che è legato da affettuosa simpatia alla cara Pinella ed alle famiglie Benincasa e Di Liegro, ed i più fervidi auguri di un roso avvenire per la piccola.

Rosamarie è nata in Cambados (Spagna) da Emilia della Porta e Josefa Nunes.

Emanuela è nata in Wiesbaden (Germania) da Mario Massi e da Carmela Vocaturo.

Vincenzo Muolo di Renato e di Gilda David, nostro Vigile Urbano, si è unito in matrimonio con Teresa Lardi di Vincenzo e di Antonetta De Rosa, nella Chiesa dell'Annunziata.

Sabato Palazzo di Luigi e di Anna Casaburi, Uff. Compl. dei C.C., con Rosita Orza di Angelo e di Elvira Califano, nella Basilica della SS. Trinità.

Vincenzo D'Elia di Gerardo e di Lucia Vitale, ragioniere, con Luisa Pisapia fu Pasquale e di Immacolata Consalvo, professore in lettere, nella nostra Cattedrale.

Vincenzo di Domenico di Nicola e di Grazia Siani, ragioniere, con Giovanna Di Martino di Vincenzo e di Lidia Sammaritano, nella Basilica dell'Olmo.

In venerdì età è deceduta la Sigr. Maria De Filippis fu Federico vedova dell'indimenticabile Notar Cav. Vincenzo Ursi.

Ne hanno dato il triste annuncio i figli Suor Maria Vincenza, Franca ved. Mele, Avv. Filippo con la moglie Maria-teresa Capano, Notar Antonio con la moglie Lina Violante, Dott. Clara, Dott. Margherita col marito Ing. Alfredo Grotti, Dott. Ernesto col marito Ing. Alfonso Romano, Avv. Alberto con la moglie Luisa Guida, la sorella Anna ved. Guariglia, la nipote Andreina col marito Dott. Gattano Magliano, ed i parenti tutti.

Ad essi le nostre più vive condoglianze per la perdita della

clare virtù cristiane, moglie affettuosa e venuova incensabile, e madre esemplare.

Suor Maria Franca Sparano dell'Uff. Giud. Francesco Saverio e di Rossana Mattoni già Professoressa di Lettere e Filosofia presso il Convento "Regina Coeli" di Napoli si è laureata anche in Teologia, con voti 110 e lo stesso presentando la tesi sull' "Storia della Ciscaia in relazione del Prof. Aldo Caserta. La nostra ammirazione per l' amore che ella mostra per gli studi, pur in una vita esemplare di cristiana dedizione e di fede, ed i complimenti per quest' altra brillante affermazione.

Ricamiamo fervidi saluti a Maria e Giuseppe Venditti che ci hanno inviato una cartolina da Nuova York, con la statua della libertà; al poeta Guglielmo Tommasino da Castellammare di Stabia ringraziandolo per le espressioni di simpatie e per quanto contento nella lettera.

José Vitagliano ci ha fatto sapere da Nuova York che il 22 Ottobre gli italiani di quella città avrebbero tenuto l'annuale celebrazione per la raccolta di fondi a beneficio dei Filippini. Appena ci invierà altre notizie, le pubblicheremo.

Per intanto lo ringraziamo dei magnifici francobolli commemorativi di Eisenhower e celebrativi del Baseball, della California, della Yamaka e di W.C. Hand, contraccambiandogli gli auguri per Natale, che ci ha inviati tre mesi prima.

Il nuovo Consiglio delle ACLI

Nelle ACLI di Cava si è proceduto alla Assemblea dei soci ed alla elezione dei nuovi rappresentanti.

Presenti il Segretario Provinciale e l'Assistente Ecclesiastico, padre Giuseppe Baldini, il Presidente uscente Alberto Bucciarelli ha svolto la relazione ufficiale illustrando ai molti soci presenti l'attività svolta nello scorso anno sociale, ed ha illustrato a grosse linee, quella che dovrà essere la direttiva programmatica per il nuovo Consiglio.

Si è passati quindi alla votazione che ha dato eletti quali nuovi consiglieri i soci: Alberto Bucciarelli, prof. Salvatore Fasano, rag. Alessandro Avagliano, Bruno di Donato, Ritr. Battueli, Carmine Bisogno e Giuseppe di Marino.

Inoltre, le ACLI di Cava, visto l'attaccamento dei cavesi per la festa patronale di Santa Maria dell'Olmo, e considerata la precarietà organizzativa di essa, come quest' anno si è avuto occasione di vieppi constatare, si sono fatti promotori della costituzione di un comitato Organizzatore Permanente con sede presso il circolo Pio XII, ove i suoi componenti si riuniranno al più presto con la assistenza di Padre Donghia per la stesura del programma da porre in esecuzione per l'anno venturo.

Cava dei Tirreni, 10 Novembre 1969.

Antonino Di Mauro, Consigliere.

Napoli, 10 Novembre 1969.

Antonino Di Mauro, Consigliere.

OSCAR BARBA

La grande rassegna dell'arte di Clemente Tafuri a Salerno

La grande Rassegna delle opere pittoriche del Maestro Tafuri, che l'Amministrazione Comunale di Salerno sta organizzando e che sarà tenuta nel grande Salone di ricevimento del Municipio del Capoluogo, sarà realizzata in questo mese di Novembre. Non ancora possiamo segnalare con precisione la data dell'inaugurazione, perché essa dipende dalle disponibilità delle maggiori autorità che dovranno intervenire. Possiamo dire che saranno esposte circa una ottantina di opere venute dalla Francia, dalla Svizzera e da ogni parte d'Italia, e che un elegante volume, curato dagli Avv. Prof. Domenico Apicella e Remo Sepe, si indirizzerà del Comitato Esecutivo, e comprendente la presentazione dell'Artista fatto dal Sindaco di Salerno, Grande Uff. Alfonso Mennea, nonché una scelta di giudici critici espresi dalla stampa italiana ed estera sui Tafuri da oltre un ventennio, la riproduzione di ben venticinque tra i quadri più significativi da lui prodotti, e Felenco delle opere esposte nell'attuale Mostra, con l'autoritratto 1969 a colori su cartoncino fuori testo, verrà distribuito dall'Amministrazione Comunale di Salerno a tutti coloro che interverranno alla cerimonia inaugurale, nella quale sarà fatta un'orazione di grande fama.

Sono previste altre conferenze di studio sull'arte del Tafuri per le principali scuole del Capoluogo, ed altre manifestazioni culturali sempre connesse con la Rassegna.

Segnaliamo infine con piacere che tra le opere esposte figura anche la Battaglia del 1799 della Città della Cava, concessa in esposizione dal nostro Comune; e che il nostro Sindaco fa parte del Comitato di Onore della Rassegna, per attestazione di simpatia e ricordo del lungo periodo dal Maestro trascorso nella nostra città insieme con la famiglia.

Una cavese che risiede a Milano ci ha detto che gli amici di Milano che durante le ferie sono venuti a farle visita nella abitazione di Cava, sono rimasti orripilati per l'abbandono e la sporcizia della salita di S. Vincenzo (primo tratto di Via Gen. Luigi Parisi).

Cara Signora, a che serve il parlare e lo scrivere? Voi che siete una assidua e diligente sostenitrice del Castello, ben lo sapete che da tempo stiamo protestando in tutti i modi per questa strada. Ma, a che serve un pomeriggio?

VENDONSI suoli edificatori per villini

in via Antonio Orilia — Zona di grande espansione residenziale nella Frazione Castagneto

Rivolgersi alla OREFICERIA

ENRICO DI MAURO - Cava dei Tirreni

La Ditta PIO SENATORE

Vi invita a visitare la sua Esposizione Permanente e Vendita di Cucine Componibili F.A.M. in via Benincasa, 44 - Pal. Pellegrino

Tel. 42.687 - 42.163

Cassa di Risparmio Salernitana

fondata nel 1956

aderente all'Associazione fra le Casse di Risparmio Italiane

Direzione Generale e Sede Centrale - SALERNO

VIA CUOMO, 29 - Tel. 28257 - 28258

Capitali amministrati al 31-12-68 Lit. 6.807.260.553

Dipendenze:

40081 BARONISSI - Corso Garibaldi	Tel. 78069
80103 CAVA DEI TIRRENI - Via A. Sorrentino	• 42278
80103 CASTEL S. GIORGIO - Via 11-13	• 73107
80225 EBOLI - Piazza Principe Amedeo	• 38485
80408 RACCIAPIMENTONE - Piazza Zanardelli	• 722658
84039 TEGGIANO - Via Roma, 8/10	• 29040
84022 CAMPAGNA - Via Quadrivio Basso	• 46238

LA BENZINA DELLE CIAMPE DI CAVALLO

GULF con Extra Kick

presso il DISTRIBUTORE del Perito Mec. PIERINO MILITO sulla Nuova Strada congiungente il Corso Garibaldi direttamente con l'entrata dell'Autostada (parallela nel mezzo tra Via Mazzini e la Statale).

DIEGO ROMANO

ANTICA DITTA

COLORI — VERNICI — DETERSIVI

Vasto assortimento di carte da parati nazionali ed estere

Corsa Italia n. 251 (telef. 41626)

Vendita al dettaglio ed agli imprenditori

Soc. IMIR

Installazione e Manutenzione Impianti di Riscaldamento — Condizionamento — Ventilazione ROMA — Via della Consulta 1 - telef. 487029-465379

CAVA DEI TIRRENI — Corso Italia 57 - telef. 42063



ISTITUTO OTTICO DI CAPUA

Via A. Sorrentino Telef. 41304

Una grande Organizzazione al servizio della vostra vista
Monture per occhiali delle migliori marche
lenti da vista di primissima qualità

La Ditta Dionigi Fortunato

CORSO UMBERTO I N. 178 — CAVA DEI TIRRENI
fabbrica e vende direttamente alla sua
scelta clientela modelli esclusivi
DI VALIGERIA E DI PELLETTERIA

TRASLOCHI REALE

Agenzia di Città

servizi da Milano e da Napoli con mezzi rapidi.
Direzione: via Sabato Martelli-Castaldi (Tr av. Marconi).

Venendo dalle nostre parti, ricordatevi di fermarvi presso l'

Hotel Victoria - Ristorante Maiorino

OSPITALITÀ SIGNORILE - PRANZI SQUISITI

ATTREZZATURA completa per ricevimenti nuziali e banchetti
Tutti i conforti — Ameni giardini
CAVA DEI TIRRENI — Telefono 41864



INDUSTRIA MANUFATTI IN CEMENTO
Stabilimenti e Uffici:

CAVA DEI TIRRENI (SA)

Agenzia in:
Salerno - Napoli - Querceta (Carrara)
Pavimenti - Rivestimenti - Ceramiche - Mosaici - Tubi di cemento - Bacini biologici - Barriere stradali - Avvolgibili ed infissi in legno - Gres - Marmi.

Calzoleria VINCENZO LAMBERTI

Calzature per uomo per donne e per bambini
SPECIALITÀ IN CALZATURE di ogni tipo e ogni convenienza
Negozio di esposizione al Corso Italia n. 213
CONCESSIONARIA DEL CALZATUROFICO DI VARESE

Soc. IMIR

Installazione e Manutenzione Impianti di Riscaldamento - Condizionamento - Ventilazione ROMA — Via della Consulta 1 - telef. 487029-465379
CAVA DEI TIRRENI — Corso Italia 57 - telef. 42063

PIBIGAS li gas di tutti e dappertutto



mobilificio
TIRRENO

ARREDAMENTI COMPLETI
CUCINE COMBINABILI E MOBILI SALVARANI

TUTTO PER L'ARREDAMENTO DELLA CASA
SALONI DI ESPOSIZIONE in VIA MANDOLI

Cava dei Tirreni - Tel. 41442

CAFFÉ GRECO

IL CAFFÈ VERAMENTE BUONO

SALERNO

Ingrosso Coloniali - Lungomare Trieste, 63
Dettaglio - Corso Garibaldi, 111
Torrefazione-Depositi-Uffici - Lungomare Mareconi, 65

DIEGO ROMANO

ANTICA DITTA

COLORI — VERNICI — DETERSIVI

Vasto assortimento di carte da parati nazionali ed estere
Corso Italia n. 251 (telef. 41626)

Vendita al dettaglio ed agli imprenditori

Si vendono o fittano locali terranei ad uso magazzino di uno o più vani comunicanti, sulla strada nazionale al centro di Cava. Zona commercialissima.

Rivolgersi a FIOCCA EDUARDO

Telef. 42800 - Corso Via XXV. Luglio, 36